

A sinistra  
di SilvioI protagonisti della  
tre giorni in Toscana

Beppe Fioroni



Paolo Gentiloni



Walter Veltroni

→ **Da Cortona** Franceschini propone «un'assemblea dei Mille» con talenti nazionali→ **Oggi la direzione** carica di tensioni. Bersani: «La linea del partito non cambia»

# «Per il dopo Silvio un patto tra tutte le opposizioni»

Si chiude a Cortona la tre giorni di Area Democratica. Franceschini propone un patto a tutte le opposizioni per pensare al dopo Silvio. Un patto che permetta al paese di ripartire. Intanto oggi ci sarà la direzione del Pd.

SIMONE COLLINI

INVIATO A CORTONA

«No, non credo che quella di domani sarà una Direzione tesa», dice Dario Franceschini prima di andare al microfono per le conclusioni del seminario organizzato a Cortona da Area democratica. Eppure proprio da qui Paolo Gentiloni ha definito il Pd una «promessa non mantenuta» e chiesto per dopo le amministrative un confronto (la parola «congresso» l'ha utilizzata in separata sede) per arrivare a un «cambio di passo» e a una «correzione di linea», proprio da qui Franco Marini ha lanciato bordate contro gli ex-popolari (leggi Beppe Fioroni) di Movimento democratico che agitano la questione del disagio dei moderati e degli abbandoni («rischiano di finire come i Responsabili»). Il capogruppo del Pd alla Camera sorride: «Quando certe discussioni si accendono alla vigilia di un appuntamento, a quell'appuntamento non succede nulla. Tanto l'obiettivo, finire sui giornali, è già stato raggiunto». Che sia o meno così, oggi si svolge a Roma una Direzione del Pd che rispetto a quando è stata convocata, un paio di settimane fa, si è caricata di tensioni.

La pax democratica che doveva



Il segretario del partito Pier Luigi Bersani e Dario Franceschini

durare fino alla amministrative ha iniziato ad incrinarsi con gli abbandoni di un paio di dirigenti e consiglieri locali ex-ppi, con gli esponenti Modem che hanno sollevato la questione del «disagio dei moderati» chiedendo un cambio di atteggiamento e strategia, e con la segreteria che ha definito certe critiche pretestuose. Walter Veltroni, che finora si è tenuto fuori dalla discussione, vuole ascoltare la relazione del segreta-

rio prima di decidere se intervenire. Ma se si aspetta un cambio di linea da parte di Bersani rimarrà deluso. Il leader dei Democratici dirà infatti che «l'Italia non ha un governo e aumentano le responsabilità del Pd», partito che «non può guardarsi le scarpe ed essere distratto dai problemi degli italiani» e che anche nei recenti passaggi parlamentari «ha dimostrato di fare un'opposizione utile al paese e di incidere nelle decisio-

ni». Bersani dirà anche che la «vocazione maggioritaria» si esercita nell'avanzare un progetto e una strategia di coalizione e che quella dell'alleanza costituente tra progressisti e moderati «è una proposta di fase, che non può cambiare nel giro di qualche settimana».

Linea sostenuta anche da Franceschini. Il capogruppo del Pd alla Camera chiude il convegno di Cortona rivendicando ad Area democratica